

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Nazionale Comuni Italiani – Regione Veneto

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 03770

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

Albo Regionale – Regione Veneto

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Verde Veneto 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Cog – Ambiente - altro: Salvaguardia e valorizzazione del territorio veneto

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Associazione, senza finalità di lucro, ha per scopo il raggiungimento della piena attuazione del riconoscimento delle autonomie locali sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana. A tal fine l'Associazione (come stabilito dall'art 2 del proprio Statuto): tutela l'autonomia dei Comuni nei confronti dello Stato e della Regione; rappresenta le istanze e gli interessi dei Comuni nell'ambito territoriale della Regione Veneto; promuove l'unità nell'iniziativa e nella partecipazione alla gestione dei poteri locali e decentrati delle forze locali autonomistiche e dell'associazionismo ed elabora una politica fondata su un programma di sviluppo economico/sociale/civile e culturale, espressione degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni amministrare; studia e propone iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione; mantiene collegamenti operativi di studio con la Regione del Veneto, con le Province, i Comuni, le Comunità montane, le U.S.S.L., gli organi periferici dello Stato, le Associazioni regionali e nazionali degli enti locali; promuove convegni e dibattiti, pubblica studi, atti anche a mezzo di propri organi di stampa.

L'Associazione, fondata nel 1973 conta oggi 541 comuni associati su 581 e da anni promuove la Cultura di Pace, dei Diritti Umani, della Cooperazione attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di formazione rivolti ad Amministratori e Funzionari comunali e in collaborazione con la Regione Veneto (progetti pluriennali con la Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità), gestiti autonomamente o in partnership con altri enti di formazione (Cescot Veneto, Irecoop Veneto), nonché attraverso la diffusione di pubblicazioni prodotte nel corso di tali iniziative; studi e documenti del settore "Pace, diritti umani, cooperazione internazionale"

L'entrata in vigore della Legge n. 226 del 23 agosto 2004 ha avuto tra i suoi effetti più importanti quello di portare alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto progressivamente scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del

servizio civile obbligatorio: decine di migliaia di ragazzi che nei comuni italiani contribuivano a fornire milioni di ore di servizio in ambiti di primaria importanza per la vita delle comunità locali. E' apparso subito evidente come il nuovo Servizio Civile Nazionale, previsto dalla Legge n. 64/2001 avrebbe, almeno in parte, potuto ridurre i *danni* conseguenti alla scomparsa degli obiettori. Con la pubblicazione della circolare 10 novembre 2003, relativa all'accreditamento all'albo provvisorio nazionale degli enti di servizio civile, è apparso evidente che le legittime richieste rivolte dall'U.N.S.C. agli enti di servizio civile, al fine di garantire al sistema qualità progettuale, organizzazione efficiente e forti capacità formative avrebbero impedito un accesso autonomo alla gran parte dei Comuni del Veneto, caratterizzati da piccole-medie dimensioni e proporzionali risorse economiche e umane. Ciò avrebbe penalizzato fortemente tali realtà locali per cui è già molto difficile, nell'attuale congiuntura economica, garantire servizi essenziali per la vita di cittadini e cittadine.

L'Associazione, ha perciò deciso di accreditarsi come ente di prima classe al fine di:

- a. favorire l'accesso degli enti locali veneti al sistema servizio civile nazionale con un ruolo attivo e propositivo coordinando i loro sforzi a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati;
- b. definire una strategia politica di servizio civile degli enti locali veneti comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, eviti concorrenze suicide tra enti e realizzi criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c. far convergere sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali educatori, tutor, selettori, formatori, senza che l'intero staff di progetto debba essere a carico del singolo ente;
- d. democratizzare l'accesso al servizio, permettendo che anche soggetti deboli organizzativamente possano realizzare e partecipare a progetti di qualità;
- e. costruire sinergie tra attori diversi, che favoriscano lo sviluppo delle reti territoriali già esistenti (come per esempio le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, i piani di zona socio-sanitari, i consorzi territoriali di servizi bibliotecari...) e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento.

Facendo tesoro dell'esperienza di altre realtà nazionali, anche l'Associazione ha deciso di realizzare principalmente *progetti a rete*, di cui questo progetto costituisce un esempio. La rete di comuni e attori pubblici e privati del territorio predisposta per la presentazione e la gestione del progetto è essenziale per raggiungere gli scopi prefissati, poiché permette di elaborare attività complesse che tengano conto delle specifiche esigenze delle realtà locali, gestibili in modo organico e con successo proprio perché affrontate in modo associato. Le soluzioni di gestione dei servizi e delle risorse in cooperazione sono un efficace strumento per ripensare lo sviluppo locale attraverso interventi in aree più vaste ed omogenee rispetto ai confini comunali e migliorare la qualità dei servizi con la creazione di sistemi di erogazione complessi, difficilmente realizzabili da enti di dimensioni limitate.

DESCRIZIONE AREA DEL PROGETTO

I Comuni interessati dal progetto sono 6, con una popolazione di circa **43000** persone. Le caratteristiche e la collocazione dei Comuni interessati di fatto dimostrano che la varietà delle realtà locali rappresentano un ostacolo alla formulazione di un progetto comune. Il Veneto per sua natura presenta una tale varietà di situazioni ambientali che a prima vista può sembrare impossibile rintracciare una matrice comune. A fronte di una superficie vasta e variegata si ha una realtà comune di attenzione all'ambiente cittadino e comunale che denota una comunanza di intenti e di approccio alla gestione ed al monitoraggio ambientale. Per questo motivo il panorama ambientale interessato sarà diviso tra parchi naturali, oasi ambientali e ambiente cittadino. Non mancano parchi pubblici, parchi giochi con la presenza assidua di minori e dove quindi il monitoraggio da parte dell'amministrazione deve essere costante e continua.

La presenza di aree inquinate e il notevole numero di ecocentri comporta che il territorio interessato sia tenuto sotto controllo e monitorato al fine di evitare la creazione di disagio e di forte sovrapproduzione di rifiuti che andrebbero a degradare il territorio e l'ambiente.

Il comune in questo senso è il primo agente di salvaguardia non solo della salute e del benessere ma anche della vivibilità e della creazione di aree verdi, di mantenimento delle aree naturalistiche, della gestione dei rifiuti, del controllo dei corsi fluviali, della bonifica di aree a rischio e della loro riconversione in verde cittadino. Certamente sono presenti numerose realtà parallele a quella comunale, come le associazioni che si occupano di difendere e monitorare l'ambiente in vari modi e a vario titolo. Sebbene il numero di queste associazioni sia più contenuto rispetto a quelle di altri ambiti (si parla di circa una cinquantina), vale la pena di menzionare per il loro apporto Legambiente Veneto e l'onlus Amici della Terra.

In quest'ottica l'Ambiente si delinea come l'habitat del cittadino e quindi coinvolge tutte quelle aree che riguardano la vita quotidiana del cittadino, dal parco pubblico alla gestione dei centri di smaltimento dei rifiuti.

Ben si comprende come una realtà così variegata e complessa necessiti di una continua attività di

monitoraggio attraverso una capillare azione da parte delle autorità preposte. In questo senso il ruolo dei Comuni è assolutamente imprescindibile ed su questa attività i volontari vanno ad innestarsi, costituendo un'iniezione di risorse funzionali ad una maggiore tutela dell'ambiente in cui essi stessi vivono.

Nei 6 comuni accreditati interessati dal progetto "VERDE VENETO 2" sono svolte le seguenti attività:

BARBARANO VICENTINO (VI)
Gestione e manutenzione parchi gioco, aree verdi, alberature; Collaborazioni con enti diversi per la tutela ed il monitoraggio del territorio. Censimento delle aree e delle strutture, progettazione interventi di riordino e di arredo. Collaborazione alla predisposizione e all'aggiornamento del piano di Protezione Civile.
BREGANZE (VI)
Verifica e controllo corretto conferimento ai rifiuti riciclabili nelle isole ecologiche del centro storico e abitato, nonché dei parchi e giardini.
CARMIGNANO DI BRENTA (PD)
controllo servizio raccolta rifiuti solidi urbani porta a porta; controllo servizio di spazzamento e raccolta rifiuti abbandonati; controllo dei conferimenti e apertura dell'Ecocentro Comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani conferiti direttamente dagli utenti.
ISOLA VICENTINA (VI)
Custodia, gestione e manutenzione parchi ed aree verdi in genere; riqualificazione didattica ed ambientale del Bosco comunale della Guizza; controllo isole ecologiche ed abbandono rifiuti; gestione ecocentro; campagna informativa sulla raccolta differenziata dei rifiuti; campagna informativa lotta alla zanzara tigre; campagna informativa lotta all'ifantria cunea; campagna informativa lotta alla processionaria.
MARANO VICENTINO (VI)
Protezione civile, rilevazione risorse e monitoraggio rischi, monitoraggi scarichi ed emissioni.
STRA' (VE)
controllo e vigilanza del territorio in collaborazione con il Comando dei Carabinieri di Stra; educazione stradale nelle Scuole; gestione dei mercati; controllo delle attività edilizie; coordinamento della sicurezza e della circolazione di tutte le Manifestazioni promosse, in collaborazione con la Protezione Civile; controllo e presidio nelle attività sportive e scolastiche; informazioni al pubblico su tema di sicurezza e ambiente; cura della toponomastica e di tutta la segnaletica stradale; "essere stranieri in Stra" in collaborazione con l'Anagrafe e l'Ufficio Tecnico sul controllo dei movimenti dei cittadini stranieri come residenti o ospitanti offrendo informazioni su modalità relative alla residenza o all'ospitalità
TERRAZZO (VR)
Manutenzione aree verdi.

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto VERDE VENETO 2 vuole favorire l'accesso degli enti locali veneti al sistema servizio civile con un ruolo attivo e propositivo coordinando gli sforzi dei singoli comuni a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati finalizzati al raggiungimento di un triplice obiettivo:

- ✓ fornire alle giovani generazioni che sceglieranno di prestare questo servizio, un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; occasione di conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore. implementare quantità e qualità dei servizi resi ai cittadini, utilizzando una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) garantisce di per sé il miglioramento della qualità dei servizi resi;

- ✓ alimentare e rafforzare la rete di strutture e organizzazioni di volontariato e del privato sociale presenti sui propri territori, favorendo e stimolando le scelte di impegno sociale operate dai giovani, attraverso un Servizio Civile fortemente strutturato sui principi di gratuità, solidarietà e impegno civile.

Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici**, con l'intervento dei volontari si vogliono garantire: **14410 ore** di attività divise tra la gestione e il monitoraggio dell'ambiente pubblico e demaniale e la valorizzazione dello stesso, con un'attenzione particolare al verde pubblico, alle aree di raccolta dei rifiuti e al loro corretto funzionamento al fine di garantire la salute pubblica.

Il patrimonio ambientale non sono solo le aree verdi comunali, ma anche le zone boschive limitrofe o circostanti, le zone agricole o fluviali. Spesso gli stessi centri storici, borghi magari di interesse turistico che trovano un punto d'incontro con il verde nei parchi cittadini e nei giardini pubblici.

Il patrimonio ambientale è rappresentato da tutto ciò che ci circonda, perciò il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua, l'assenza di eccessive interferenze sonore, la presenza di inquinamenti invisibile ma non meno pericolosi come le onde elettromagnetiche. Molte amministrazioni si sono mosse nella direzione di un maggiore e più accurato controllo territoriale a tutela degli alti standard qualitativi in relazione all'ambiente. Grazie all'intervento dei volontari sarà possibile quindi incisività maggiore nell'intervento diretto ma anche indiretto tramite maggiore informazione, maggiore visibilità con incrementi negli orari d'apertura degli uffici preposti o aumento delle ricettività. Da questa breve analisi si può desumere che le **14410 ore** di servizio in più garantite dai volontari incrementino di circa il **10%** le attività di monitoraggio e gestione della sfera ambientale del comune, sia essa il controllo dello stato quo, o l'azione informativa diretta alla popolazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8. *Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto si svilupperà in 1+6 fasi.

La prima fase -che viene effettuata alla notizia del finanziamento del progetto- consiste nel contattare e conseguentemente nell'incontrare tutti i soggetti interessati (Olp, Rlea, Tutor, formatori) al fine di stilare un piano di promozione, stabilire ruoli e compiti e creare il necessario rapporto di fiducia tra realtà diverse affinché il progetto possa funzionare al meglio. In questi incontri si scioglieranno dubbi e si creerà il clima adatto ad un intervento corale efficace ed efficiente, nel tentativo di prevenire le inevitabili difficoltà che un progetto di rete porta con se.

All'arrivo dei volontari, il progetto si snoderà nelle seguenti fasi:

- a) formazione
- b) affiancamento strutturato
- c) inserimento nella struttura di sede
- d) monitoraggio
- e) momenti di incontro dei volontari dei vari progetti in corso
- f) verifica finale

Le fasi a) b) prenderanno il via entro i primi 3 mesi di servizio.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Veneto con la collaborazione dei responsabili del monitoraggio e del tutoraggio; la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del quinto mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori

presenti nelle singole sedi.

La fase d) si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello gestito dal responsabile del monitoraggio si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21; il secondo livello, gestito dagli O.L.P. insieme ai dirigenti dei settori dei comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri bimestrali con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, per poter mettere in campo i necessari correttivi, ricalendarizzando e riorganizzando le attività per quanto necessario.

La fase e) punta a creare dei momenti di confronto tra tutti i volontari presenti sul territorio e di Anciveneto e di altri enti; tra il quinto e il sesto mese e l'undicesimo e il dodicesimo mese di servizio, Anciveneto organizzerà due incontri plenari di conoscenza e confronto tra tutti i volontari impiegati nei propri progetti, a cui saranno invitati anche tutti i volontari in servizio civile presso altri enti operanti nelle province in cui si realizza i propri progetti.

La fase f) coinvolgerà il direttore dell'ufficio servizio civile di Anci Veneto, il vice direttore, il responsabile del servizio civile nazionale, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio; riguarderà:

- f. la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- g. la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

a) formazione

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà entro il quarto mese di servizio: i volontari saranno divisi in 4 gruppi (ciascuno dei quali non supererà le 25 unità) costituiti in base a criteri di prossimità geografica.

Alcuni moduli della formazione specifica saranno svolti in aule che raggrupperanno due o tre gruppi.

A cadenza settimanale per la formazione generale e bisettimanale per la specifica, i gruppi saranno convocati nelle sedi di formazione dove verranno erogati moduli per una durata media giornaliera di 6-8 ore.

L'attività sarà svolta dai formatori accreditati e da quelli specifici indicati al paragrafo 38 con il supporto di tutor d'aula e del responsabile del monitoraggio.

Al termine degli 8 corsi (4 di formazione generale e 4 di formazione specifica) il responsabile del monitoraggio, con il responsabile della formazione, effettuerà 4 incontri (uno per gruppo di formazione), finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

b) affiancamento strutturato

Fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione), i volontari saranno presenti nelle singole sedi di assegnazione.

L'Olp di sede, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività in sede e fuori sede (scelte tra quelle già previste per l'attività ordinaria dell'ente) da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

Per ogni intervento è previsto un momento di presentazione dell'attività e delle modalità d'intervento attuate da parte dell'OLP e un successivo *feedback* di verifica per valutare reazioni, impressioni, problemi e ulteriori richieste formative.

Il volontario si affiancherà all'OLP, ad altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede.

c) inserimento nella struttura di sede

Entro il termine del secondo mese di servizio (e in qualunque momento precedente a tale termine se l'OLP riterrà che il volontario abbia già acquisito le conoscenze e le competenze necessarie) il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4

Ogni sede rivedrà di conseguenza il complesso delle attività in corso per il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 7.

Qualora il volontario non avesse maturato o dimostrato capacità autonome, l'OLP avrà cura di affiancargli costantemente identificando allo scopo anche altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede: in questo caso le attività proposte al volontario potranno essere riviste limitandole a quelle più adatte al suo profilo individuale (almeno fino a quando tali capacità non saranno definitivamente maturate.)

d) monitoraggio

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio previste al paragrafo 21, il responsabile del monitoraggio predisporrà un calendario per gli incontri con i volontari e uno per gli incontri con gli OLP.

I volontari saranno suddivisi negli stessi gruppi organizzati per la formazione, gli OLP saranno divisi in 4 gruppi in base a criteri di vicinanza geografica.

A partire dal termine del terzo mese di servizio, per ogni gruppo di volontari e di OLP saranno organizzati quattro incontri a cadenza trimestrale, della durata di tre-quattro ore ciascuno.

L'attività di *monitoraggio di sede* sarà invece calendarizzata dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni *ad hoc*, della durata di due ore, che coinvolgeranno l'OLP, il dirigente del settore e eventuali altro personale coinvolto nel progetto.

L'OLP provvederà a predisporre un *report* su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio

e) Tra il quinto e il sesto mese e l'undicesimo e il dodicesimo mese di servizio, Anciveneto organizzerà due incontri plenari di conoscenza e confronto tra tutti i volontari impiegati nei propri progetti, a cui saranno invitati anche tutti i volontari in servizio civile presso altri enti operanti nelle province in cui si realizza i propri progetti.

Gli incontri, moderati dal responsabile del monitoraggio e/o da quello del tutoraggio di Anci Veneto in coordinamento con altro personale indicato da altri enti di servizio civile saranno occasione di incontro e confronto tra i giovani finalizzato alla valutazione delle loro esperienze e alla realizzazione di report comuni da rendere pubblici tramite la loro pubblicazione sugli organi di stampa di Anciveneto, sul sito Web di Anciveneto e tramite l'invio all'Ufficio di Servizio Civile della Regione Veneto e all'UNSC.

f) *verifica finale*

Nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà 9 incontri di valutazione finale:

- 4 riguarderanno i 4 gruppi di volontari predisposti per il monitoraggio: con il coinvolgimento dei formatori accreditati, si terranno altrettanti moduli della durata di otto ore per la definizione delle competenze acquisite; a seguito di tali incontri Anciveneto predisporrà un apposita certificazione da rilasciare ad ogni singolo volontario.
- 4 riguarderanno i 4 gruppi di OLP predisposti per il monitoraggio: saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.
- 1 riguarderà la struttura dirigente dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Veneto che valuterà i risultati raggiunti e definirà l'eventuale proseguimento dell'attività di servizio civile.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

a) formazione

n. 11 formatori (generale e specifica), n 3 tutor d'aula dipendenti di Anciveneto e/o di enti ad esso federati o associati

b) affiancamento strutturato

n. olp 44, di cui 5 dipendenti Anciveneto e 39 dipendenti di enti ad esso federati o associati

c) inserimento nella struttura di sede

<p>n. oip 44, di cui 5 dipendenti Anciveneto e 39 dipendenti di enti ad esso federati o associati</p> <p>d) monitoraggio Resp. Monitoraggio, oip, dirigenti comunali</p> <p>e) verifica finale Resp. Monitoraggio, Resp. Formazione, dirigenti Ufficio Servizio Civile Anciveneto, oip</p>
--

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il volontario impegnato nel progetto, fatte salve le attività di promozione al servizio civile, sarà di **supporto** al personale comunale per le seguenti attività:

<p>BARBARANO VICENTINO (VI)</p> <p>Il volontario impegnato presso l'ufficio tecnico, in stretto contatto con il responsabile della gestione, sarà tenuto a valorizzare e a monitorare il territorio nei seguenti punti: sentieri, parchi gioco, aree verdi e zone boschive, aree pubbliche.</p> <p>Il volontario disporrà dei mezzi per studiare il territorio, per effettuare rilievi, per censire aree strutturali e alberature, per riportare dati e analisi su supporto informatico.</p> <p>Il volontario sarà inoltre chiamato a collaborare con l'ufficio per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>BREGANZE (VI)</p> <p>Monitoraggio delle Isole ecologiche; monitoraggio del territorio per la prevenzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo; controllo parchi cittadini; monitoraggio verifica attuazione compostaggio domestico presso le utenze private; monitoraggio attività rumorose.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>CARMIGNANO DI BRENTA (PD)</p> <p>controllo servizio raccolta rifiuti solidi urbani porta a porta; controllo servizio di spazzamento e raccolta rifiuti abbandonati; controllo dei conferimenti e aumento dell'apertura dell'Ecocentro Comunale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani conferiti direttamente dagli utenti.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>ISOLA VICENTINA (VI)</p> <p>Custodia, gestione e manutenzione parchi ed aree verdi in genere; riqualificazione didattica ed ambientale del Bosco comunale della Guizza; controllo isole ecologiche ed abbandono rifiuti; gestione ecocentro; campagna informativa sulla raccolta differenziata dei rifiuti; campagna informativa lotta alla zanzara tigre; campagna informativa lotta all'infanzia cuneo; campagna informativa lotta alla processionaria.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>MARANO VICENTINO (VI)</p> <p>Informazione alla cittadinanza, creazione banca dati spargimento liquami da zoocenosi, censimento industrie insalubri, emissioni in corsi d'acqua ecc.; informazione alla cittadinanza, censimento risorse, aggiornamento banche dati, organizzazione eventi di esercitazione con volontari, aggiornamento piani.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>STRA' (VE)</p> <p>verifica del territorio: stato dei siti, inquinamento,.. collaborazione per realizzazione progetto "pedibus" ed eventuali ulteriori iniziative ambientali da realizzare in collaborazione con progetti educativi-scolastici.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>
<p>TERRAZZO (VR)</p> <p>Controllo parco comunale e parco giochi, aumento di una giornata di apertura dell'isola ecologica.</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

11

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>N. vol. per sede</i>
Barbarano Vicentino Sede 3	1
Breganze Sede 2	2
Carmignano di Brenta Ambiente	1
Isola Vicentina Ecologia	2
Marano Vicentino Sede 2	1
Stra Sede 3	3
Terrazzo Sede 2	1

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.440 (minimo settimanale: 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali

Disponibilità alla flessibilità oraria

Disponibilità a partecipare a particolari attività proposte per la realizzazione di interventi, laboratori, corsi ed eventi attinenti al progetto proposte dall'amministrazione comunale in giornate festive o prefestive o in orario serale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE*16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Barbarano Vicentino Sede 3	Barbarano Vicentino (VI)	P.zza Roma, 35	69302	1	Barbieri Sergio	21.03.1960	BRBSRG60C21L840C
2	Breganze Sede 2	Breganze (VI)	P.zza Mazzini, 49	69284	2	Rizzato Carlo	18.07.1954	RZZCRL54L18B132X
3	Carmignano di Brenta Ambiente	Carmignano di Brenta (PD)	Via Marconi, 3	69247	1	Canaia Claudio	09.06.1970	CNACLD70H09C743J
4	Marano Vicentino Sede 2	Marano Vicentino (VI)	P.zza Silva, 27	68982	1	Fietta Gianfranco	14.04.1952	FTTGFR52D14A703I
5	Isola Vicentina Ecologia	Isola Vicentina (VI)	P.zza Marconi, 14	69118	2	Garello Vilma	27.06.1956	GRLVLM56H67B196B
6	Stra Sede 3	Stra (VE)	P.zza Matteotti, 21	68461	3	Garbinetto Monica Righetto Fabiano	09.04.1977 25.12.1964	GRBMNC77D49D325R RGHFBN64T25D325S
7	Terrazzo Sede 2	Terrazzo (VR)	P.le della Vittoria, 1	69873	1	Granzarolo Antonio	17.01.1956	GRNNTN56A17A837N

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Barbarano Vicentino Sede 3	Barbarano Vicentino (VI)	P.zza Roma, 35	69302	1	Frizzarin Gloria	29/10/1980	FRZGLR80R69 G224A	Remigio Vignato	19.04.1971	VGNRMG71D19G224Q
2	Breganze Sede 2	Breganze (VI)	P.zza Mazzini, 49	69284	2	Frizzarin Gloria	29/10/1980	FRZGLR80R69 G224A	Remigio Vignato	19.04.1971	VGNRMG71D19G224Q
3	Carmignano di Brenta Ambiente	Carmignano di Brenta (PD)	Via Marconi, 3	69247	1						
4	Marano Vicentino Sede 2	Marano Vicentino (VI)	P.zza Silva, 27	68982	1	Frizzarin Gloria	29/10/1980	FRZGLR80R69 G224A	Remigio Vignato	19.04.1971	VGNRMG71D19G224Q
5	Isola Vicentina Ecologia	Isola Vicentina (VI)	P.zza Marconi, 14	69118	2	Frizzarin Gloria	29/10/1980	FRZGLR80R69 G224A	Remigio Vignato	19.04.1971	VGNRMG71D19G224Q
6	Stra Sede 3	Stra (VE)	P.zza Matteotti, 21	68461	3						
7	Terrazzo Sede 2	Terrazzo (VR)	P.le della Vittoria, 1	69873	1						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ogni sede di servizio coinvolta nel progetto organizzerà, avvalendosi della collaborazione dei volontari assegnati, incontri pubblici in scuole, università, sedi comunali ecc per promuovere i progetti di servizio civile in corso, raccontarne i risultati (utilizzando la testimonianza dei volontari in servizio), trovare nuovi potenziali candidati e, più in generale, promuovere il servizio civile proposto da Anci Veneto e dagli altri enti di servizio civile presenti nel territorio. Mediamente questa attività coinvolgerà ogni volontario per almeno **ventiquattro (24)** ore nei dodici mesi di servizio.

I volontari, gli OLP e il personale Anciveneto coinvolti nel progetto "Comuni-chiamo" si occuperanno della predisposizione di materiali informativi multi mediali sul servizio civile in Anci Veneto che sarà messo a disposizione di tutte le sedi e i volontari coinvolti negli altri progetti in corso di realizzazione da parte di Anci Veneto.

Coordineranno inoltre le attività promozionali di tutte le altre sedi e dei volontari ad esse assegnate, raccogliendo i dati sulle attività svolte.

In tutte le sedi, in ogni occasione di presenza in manifestazioni, iniziative promozionali, eventi ecc.. i volontari porteranno materiale informativo sul servizio civile e saranno disponibili a fornire informazioni.

Infine, i volontari potranno partecipare e collaborare all'organizzazione di iniziative analoghe sui territori di riferimento promosse con altri enti pubblici e associazioni di volontariato e del privato sociale.

I materiali prodotti all'interno delle attività del progetto "Comuni-chiamo" saranno resi disponibili sul sito web dell'Associazione e articoli sull'esperienza in corso saranno pubblicati sul notiziario "Es-ser-ci", che avrà inizialmente cadenza semestrale per esser poi pubblicato successivamente con cadenza trimestrale

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nessuno: l'Associazione intende avvalersi dei criteri e delle modalità indicati dall'U.N.S.C.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

- a partire dal termine del primo mese di servizio lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra i volontari a cadenza mensile per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone, per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In ogni incontro vengono somministrati questionari *a risposte chiuse* e questionari di autovalutazione.
- nell'incontro dell'ottavo mese viene chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati nelle schede di riscrittura del progetto elaborate dai volontari vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità. Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

• monitoraggio andamento progetto:

- al termine del primo, del quarto e dell'ottavo mese di servizio di ogni progetto, lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra gli operatori locali di progetto, i responsabili locali e i responsabili di progetto, per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità. In ogni incontro vengono somministrati questionari di valutazione, una scheda monte ore e una scheda prodotti
- al termine del dodicesimo mese di servizio è prevista una riunione di verifica finale e riprogettazione a cui parteciperanno anche i responsabili della progettazione.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

monitoraggio di sede:

- organizzato in ogni sede dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.
- si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni *ad hoc*, della durata di due ore, che coinvolgeranno l'OLP, il dirigente del settore ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.

L'OLP provvederà a predisporre un *report* su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

a) *Variabili ed indicatori utilizzati per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto:*

Gli indicatori utilizzati sono quelli indicati in ogni progetto nella parte obiettivi generali e specifici: in ogni monitoraggio viene cioè verificato, incrociando i dati rilevati nel monitoraggio dei volontari con quello del personale, se gli obiettivi attesi, siano essi numerici o qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicati in progetto siano rispettati.

Indicatore principale, che fa da metro di riferimento per il successo di ogni singolo progetto, è il raggiungimento degli obiettivi proposti. Il mancato raggiungimento (per qualunque motivo) comporta la riscrittura totale del progetto (se non la sua cancellazione)

Indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto: il loro mancato rispetto comporta correzioni ma non cancellazioni.

Altro indicatore importante è la quantità di tempo di servizio che ogni volontario dedica alle diverse attività (oggetto di apposito monitoraggio): questo per capire se il numero di volontari e le ore di servizio a loro richieste corrispondano effettivamente a quanto previsto in fase di progetto.

b) *Tempistica e numero delle rilevazioni:*

Ogni volontario parteciperà nel corso dell'anno a dieci incontri (con le cadenze indicate al

punto 2 a)

Ogni operatore locale di progetto parteciperà nel corso dell'anno a quattro incontri (con le cadenze indicate al punto 2 a)

c) *Tecniche statistiche di elaborazione dei dati rilevati con particolare riferimento agli indicatori individuati alla precedente lett.b) ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:*

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione utilità tutor, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi e il monte ore non sono previste specifiche tecniche statistiche.

La valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

BARBARANO VICENTINO (VI)
Patente B, conoscenze in materia di informatica con particolare riferimento a programmi di grafica e disegno (autocad)
BREGANZE (VI)
Patente B per utilizzo auto comunale; buona volontà e pazienza; capacità di confrontarsi con gli utenti del servizio (i cittadini); l'orario potrà essere definito anche sulla base di eventuali particolari esigenze degli operatori; potranno eventualmente essere previsti turni serali.
CARMIGNANO DI BRENTA (PD)
Patente B; capacità di rapportarsi con i contribuenti serviti dal servizio di raccolta rifiuti solidi urbani per risolvere eventuali problematiche che possono sorgere nell'esecuzione del servizio; utilizzo dell'auto comunale per eventuali controlli sul territorio da eseguirsi in orari frammentati serali e/o giornalieri.
ISOLA VICENTINA (VI)
patente B per guida dei mezzi dell'ente; è gradita la conoscenza degli strumenti informatici (office word, office excel)
MARANO VICENTINO (VI)
Formazione tecnica: geometra o preparazione universitaria nel settore architettura, urbanistica, ingegneria. Disponibilità in caso di allarme e eventi di protezione civile.
STRA' (VE)
Titoli: Obbligatoria: Licenza di Scuola media inferiore; Patente cat.B
Preferenziali: Patente E.C.D.L. e/o conoscenza pacchetto Office; Conoscenza dell'uso dei Personal Computer; Diploma di scuola Media Superiore; Diploma di Laurea; Corsi/Seminari/Specializzazioni in ambito di lavori pubblici e ambiente
TERRAZZO (VR)
Patente B e guida degli automezzi dell'ente

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del*

progetto:

nessuna

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Anci Sa srl: fornirà consulenza, personale e servizi in appoggio ad Anciveneto per l'espletamento del progetto. Enaip Veneto: fornirà materiale, aule e personale per l'espletamento del progetto
--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

BARBARANO VICENTINO (VI)
1 Computer con autocad e plotter per stampa, 1 auto dell'Ente, 1 macchina fotografica e laser manuale.
BREGANZE (VI)
1 Auto di servizio; 1 pc con stampante e collegamento internet; 1 macchina fotografica.
CARMIGNANO DI BRENTA (PD)
1 automezzo dell'ente e . 1 pc con stampante e collegamento internet
ISOLA VICENTINA (VI)
1 pc con stampante e collegamento internet, 1 auto dell'ente
MARANO VICENTINO (VI)
1 pc con stampante e collegamento internet, 1 auto dell'ente
STRA' (VE)
1 Auto di servizio comunale, 2 pc con stampante e collegamento internet, altre strumentazioni presenti presso gli uffici pubblici di riferimento, materiale didattico e d'ufficio di vario genere
TERRAZZO (VR)
1 pc con stampante e collegamento internet, 1 auto dell'ente

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Anci Veneto vuole offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta alle volontarie e ai volontari di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza dei Progetti di Servizio

Civile Nazionale.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di Servizio Civile, aiutando il volontario e la volontaria a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*
- elaborare una ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di Servizio Civile

L'"analisi delle risorse/bilancio delle competenze" attua una metodologia esperienziale per cui le volontarie e i volontari andranno a valutare le competenze in loro possesso che saranno raccolte in un documento "Descrittivo delle Competenze", sintetizzate nella "Dichiarazione/dossier delle competenze" e nel Curriculum Vitae Europeo.

Il dispositivo si articola prendendo in considerazione:

- la ricostruzione e la valutazione delle competenze personali e professionali
- la valutazione di interessi, motivazioni e risorse della volontaria e del volontario
- la costruzione di un'ipotesi di sviluppo personale e professionale
- la definizione/ri-definizione di un primo progetto personale e professionale

Nel procedere si presterà attenzione a quelle variabili che influenzano i percorsi di "analisi/bilancio" quali: genere, età, scolarizzazione, condizione professionale e rappresentazione dei propri vissuti che incidono sul proprio Sé.

Le aree di riferimento sono:

- ◆ Competenze di base
- ◆ Competenze trasversali
- ◆ Competenze che si maturano nei lavori a progetto (es: competenze di realizzazione e operative; competenze di assistenza e servizio; competenze d'influenza; competenze manageriali; competenze di efficacia personale; ...)
- ◆ Competenze tecnico-specifiche sperimentate rispetto alle peculiarità di ogni Progetto di Servizio Civile Nazionale

La società AnciQuality Srl (vedi accordo allegato) riconoscerà e certificherà con apposita documentazione rilasciata ad ogni volontario/a, l'elenco delle competenze acquisite durante l'attività di servizio civile valide ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

31) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell'Associazione; per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI'

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari opportunità per conoscere il servizio civile nel suo contesto normativo generale, la sua storia e la sua evoluzione, per riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare i volontari

all'esperienza di servizio civile fornendo loro una *'cassetta degli attrezzi'*, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
2. Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- h. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- i. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- j. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

34) Contenuti della formazione:

1 Giornata <i>L'identità del gruppo in formazione – Socializzazione Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica affinità e differenze tra due realtà – Il dovere e difesa della patria – La difesa civile non armata e non violenta</i>	8 ore
2 Giornata <i>La solidarietà e le forme di cittadinanza Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato La protezione civile</i>	8 ore
3 Giornata <i>La normativa vigente e la Carta di impiego etico Diritti e doveri del volontariato del servizio civile</i>	8 ore
4 Giornata <i>Presentazione dell'Ente: cos'è Anci Veneto Le Istituzioni: i Comuni, le Province, le Regioni, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica Il lavoro per Progetti – Patto di Progetto Il percorso per il riconoscimento delle competenze</i>	8 ore
5 Giornata <i>Incontro con le Pubbliche Amministrazioni (durante questa giornata i volontari incontreranno gli Amministratori degli enti locali presso cui svolgeranno servizio, che parleranno loro della vita quotidiana di una Giunta, delle attività, delle competenze e delle responsabilità dell'amministratore Pubblico</i>	3 ore
<p>A conclusione del percorso di servizio civile, durante il dodicesimo mese di servizio, si terrà un modulo di 8 ore dal titolo <i>"A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio"</i>, finalizzato alla stesura per ogni volontario del proprio dossier <i>"Descrittivo delle competenze"</i>.</p> <p>Sono inoltre previsti, nel corso dei dodici mesi, altri incontri formativi tra volontari e rappresentanti delle Istituzioni; in particolare saranno organizzati incontri con la Giunta Regionale, il Presidente della Camera e del Senato e parlamentari in carica, con l'obiettivo di fornire ulteriori elementi formativi relativi al "mestiere" di rappresentante del popolo, amministratore, governatore ecc..</p>	

35) *Durata:*

43 ore (esclusi gli incontri con rappresentanti delle Regioni e del Parlamento)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Associazione e con formatori dei Comuni associati

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

DR. ANGELO MANCONE, nato a Massafra (TA) il 30.01.1948

CLAUDIO TESSARI, nato a Mirano (VE) il 18.09.1957

ARCH. VINCENZO DE NITTO, nato a Milano il 25.12.1963

DR. FABIO BIASIO, nato a Padova il 29.11.1961

DR. GAETANO BATTOCCHIO, nato a Padova il 18.07.1974

PROF. ADRIANO DONAGGIO, nato a Venezia il 14.02.1941

DR.SSA LINDA TORRI, nata a Premosello Chiovena (NO) il 28.09.1975

DR. PAOLO ALFIER, nato a San Donà di Piave (VE) il 01.05.1956

DR. DAVIDE ZANON, nato a Padova il 15.10.1976

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

DR. ANGELO MANCONE, Presidente regionale del Veneto di Legambiente.

CLAUDIO TESSARI, Sindaco del Comune di Spinea e Presidente Consulta Ambiente e Territorio di Anciveneto

ARCH. VINCENZO DE NITTO, Capo area gestione territorio del Comune di Rubano (PD)

DR. FABIO BIASIO, Istruttore tecnico area gestione territorio – settore ambiente – del Comune di Rubano (PD)

DR. GAETANO BATTOCCHIO, Direttore tecnico della Cooperativa Terra di Mezzo che gestisce il Parco Etnografico di Rubano (PD)

PROF. ADRIANO DONAGGIO, Docente di teoria e tecnica della comunicazione

all'Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Scienze, e Direttore SSPAL (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia)

DR.SSA LINDA TORRI, Vice Presidente Associazione PsiCom: Psicologia per la Comunità.

DR. PAOLO ALFIER, Consulente ENAIP Veneto per la sicurezza sul lavoro

DR. DAVIDE ZANON, Consulente ENAIP Veneto per il primo soccorso

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “*mettere in situazione*” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell'Ente Locale nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento relativi all'area di intervento del progetto.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro dell'ufficio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
2. Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- b. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- c. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

41) Contenuti della formazione:

1. La Regione Veneto: il clima, le acque, l'aria, gli agenti fisici, i rifiuti, la popolazione ed i consumi, il suolo, i rischi, la biodiversità, l'ecosistema, l'industria e l'artigianato, l'agricoltura, il terziario, i trasporti e l'energia, la spesa ambientale, la pianificazione del territorio, legislazione ambientale. – 6 ore

DR. ANGELO MANCONE

2. Forme diverse di inquinamento: inquinamento elettromagnetico – 4 ore

DR. ANGELO MANCONE

3. Centri storici e territorio – la conoscenza e la tutela del c.d. “ambiente urbano” - 4 ore

CLAUDIO TESSARI

4. Parchi e sentieri in Veneto - 4 ore

DR. ANGELO MANCONE

5. Il ruolo degli enti locali in campo ambientale – 4 ore CLAUDIO TESSARI
6. Il ruolo degli uffici tecnici ed ecologia: organizzazione e modalità operative - 6 ore ARCH. VINCENZO DE NITTO
7. <i>Laboratorio</i> : una giornata all'ufficio ecologia – 8 ore DR. FABIO BIASIO
8. <i>Laboratorio</i> : la gestione di un parco – 8 ore DR. GAETANO BATTOCCHIO
9. La comunicazione nell'ente pubblico: metodologie, strumenti, processi organizzativi – 4 ore PROF. ADRIANO DONAGGIO
10. <i>Laboratorio di espressività</i> : comunicare/informare/ascoltare – 8 ore DR.SSA LINDA TORRI
11. Norme e comportamenti sulla sicurezza – 8 ore DR. PAOLO ALFIER
12. Il primo soccorso – 8 ore DR. DAVIDE ZANON

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari.</p> <p>Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e del bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio</p>
--

Data, 30.10.2007

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente